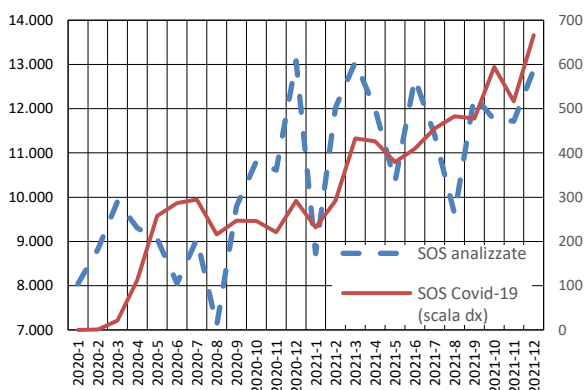


LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE COLLEGATE AL COVID-19

Nello scorso biennio la UIF ha analizzato e trasmesso agli Organi investigativi 7.562 segnalazioni di operazioni sospette riferibili a contesti di rischio collegati al Covid-19, distribuite in 2.197 segnalazioni nel corso del 2020 e 5.365 nel 2021. Le casistiche maggiormente significative sono state illustrate in un [Quaderno dell'antiriciclaggio – Analisi e studi](#) dedicato al fenomeno.

Nel complesso le SOS riferite all'emergenza epidemiologica hanno costituito il 3,0% di quelle analizzate nel biennio e hanno raggiunto la quota massima del 5,0% a fine 2021 con una crescita del 144,2%, a fronte di un aumento del 21,9% delle SOS complessivamente analizzate.

SOS analizzate e collegate al Covid-19
(valori assoluti)



Le operazioni segnalate riportabili al Covid-19 hanno raggiunto l'ammontare di 13,4 miliardi di euro (8 miliardi nel 2020 e 5,4 miliardi nel

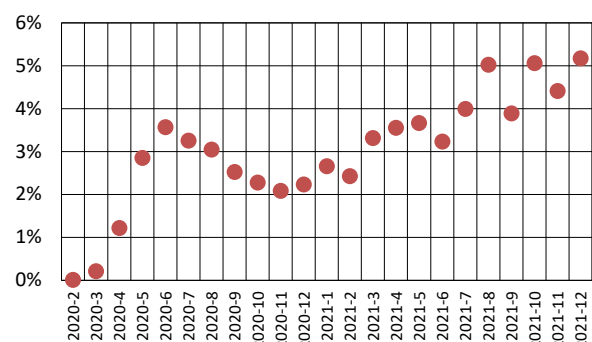
2021). L'importo di quelle effettivamente eseguite ha sfiorato i 7 miliardi.

La pandemia ha portato all'attenzione nuovi elementi sintomatici di operatività illecite che impattano anche sul contrasto al riciclaggio. È stato perciò necessario integrare i criteri di classificazione delle segnalazioni per meglio monitorare i rischi inerenti ai contesti sospetti.

Dall'osservazione del flusso di segnalazioni Covid-19, partendo da tali classificazioni, si possono individuare, nel biennio 2020-21, quattro fasi.

Fino a luglio 2020 vi è stato un rapido aumento delle segnalazioni, che riportavano principalmente sospette truffe e illeciti nella fornitura di strumenti e dispositivi sanitari, sovente caratterizzati da importi rilevanti che hanno indotto gli operatori a non eseguire le operazioni prospettate. Sono state numerose, nel periodo, anche le operazioni anomale in contante, spesso però riconducibili all'incertezza sulla disponibilità di liquidità soprattutto nella prima fase del *lockdown*.

Incidenza delle SOS Covid-19 analizzate
(valori percentuali)

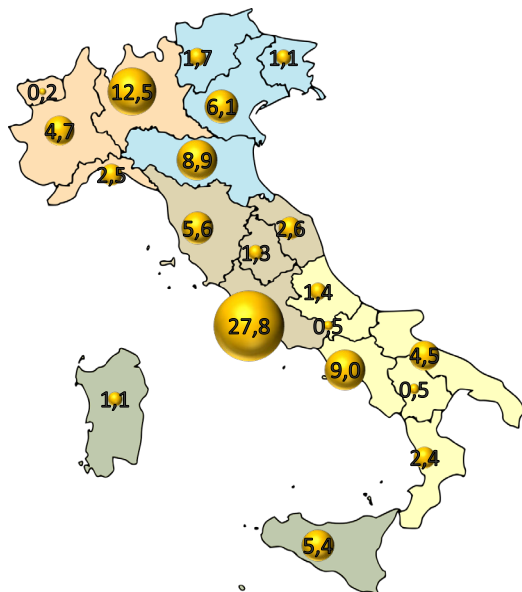


Tra agosto 2020 e gennaio 2021 il numero di SOS riferibili agli effetti del Covid-19 si è stabilizzato. Le anomalie riscontrate in questa fase sono state in molti casi collegate all'indebito ricorso ai benefici disciplinati dalla legislazione per fronteggiare la crisi indotta dalla pandemia. Si sono manifestate incoerenze tra spese dichiarate e attività dell'impresa coinvolta e, in generale, eccessivi importi movimentati rispetto all'ordinaria gestione d'impresa.

I successivi aumenti, tra febbraio e settembre 2021, sono principalmente ascrivibili ad abusi di finanziamenti pubblici, ottenuti per effetto degli interventi di sostegno, realizzati mediante distrazione di fondi o giri su conti correnti personali rispetto a quelli beneficiari delle erogazioni.

SOS analizzate collegate al Covid-19 per regione

(valori percentuali)



* Il restante 0,5% delle segnalazioni è imputabile a operazioni effettuate/richieste all'estero oppure in modalità telematica.

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, infine, sono aumentate le segnalazioni originate da illeciti utilizzi delle detrazioni fiscali riconosciute dalla legislazione di urgenza, fenomeno che risulta particolarmente rilevante anche per gli elevati importi coinvolti.

Il 95,0% delle segnalazioni collegate al contesto pandemico è riconducibile a segnalanti del comparto banche (comprensivo delle Poste); seguono gli intermediari finanziari non bancari (3,5% delle segnalazioni della specie), gli uffici della Pubblica amministrazione (0,8%), i professionisti (0,6%) e gli altri operatori non finanziari (0,1%).

Sotto il profilo geografico, le operazioni sospette riferite a casistiche Covid-19 toccano tutte le regioni del Paese. Il Lazio, dove si trovano molte amministrazioni deputate all'intervento pubblico di contrasto sanitario ed economico al Covid-19, è la regione più interessata con oltre un quarto delle segnalazioni; seguono Lombardia (12,5%), Campania (9,0%) ed Emilia-Romagna (8,9%). A livello provinciale, a Roma si concentra oltre il 26% delle

SOS (fra cui oltre il 40% di quelle degli intermediari non bancari e dei professionisti, nonché tutte le comunicazioni effettuate da uffici pubblici); seguono Milano e Napoli, che costituiscono rispettivamente il 6,4% e il 5,3% delle segnalazioni della specie. Torino, Bologna, Firenze, Palermo, Brescia, Foggia, Ravenna e Padova superano le 100 SOS.

La UIF ha richiamato l'attenzione dei soggetti obbligati sui nuovi fattori di rischio legati alla pandemia e in particolare sulle possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, con due *Comunicazioni*, datate **16 aprile 2020** e **11 febbraio 2021**, con le quali sono stati evidenziati, fra l'altro, i rischi di illeciti utilizzi delle detrazioni fiscali riconosciute dalla legislazione d'urgenza e dell'eventuale natura fittizia dei relativi crediti fiscali dichiarati e ceduti, fenomeni già posti in luce in via generale nell'ambito della *Comunicazione UIF del 10 novembre 2020* contenente *Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b), del D.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con illeciti fiscali*.

L'attenzione sui possibili utilizzi illeciti di risorse pubbliche è ora rivolta al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella convinzione che i presidi anticiclaggio devono continuare a rappresentare un argine fondamentale per evitare deviazioni degli interventi di sostegno verso l'economia illegale.

Nota: I dati riportati sono provvisori, quelli definitivi saranno pubblicati nel Rapporto Annuale della UIF sull'attività svolta nel 2021.

Sito internet: <http://uif.bancaditalia.it/>

Unità di Informazione finanziaria per l'Italia, Largo Bastia 35 – 00181 Roma

ISSN 2612-0461 (online)

UIF